



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

**PROTOCOLLO "SCUOLA SPAZIO DI LEGALITA'"**



**Per segnalare in modo**

**ANONIMO GRATUITO**  
**e CIRCOSTANZIATO**

**SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI  
E FENOMENI DI BULLISMO  
nell'ambito scolastico**

# PROTOCOLLO «SCUOLA SPAZIO DI LEGALITÀ»

## Art. 7 – SMS – compiti della Prefettura

La Prefettura di Cremona, grazie alle possibilità e agli strumenti offerti dal Protocollo, è a disposizione dei Dirigenti scolastici nella gestione di situazioni problematiche in materia, agevolando il contatto con altre figure professionali da cui ricevere consulenza e supporto di tipo specialistico.

**Il dialogo con altre figure professionali consente di procedere ad una valutazione in modo sinergico e tempestivo - entro soli 5 giorni dall'attivazione del protocollo - delle situazioni di bullismo o cyberbullismo in cui si prospetti il venir meno del rispetto della legge e quindi una possibile denuncia alle FF.OO.**

Inoltre la Prefettura provvede in modo costante all'organizzazione di momenti di formazione e di sensibilizzazione sulle tematiche al centro del Protocollo, in collaborazione con le FF.OO ed i servizi del territorio, nelle diverse scuole della provincia di Cremona.

## Art. 6 – Fenomeni di bullismo

### *QUANDO SI APPLICA IL PROTOCOLLO per problemi di bullismo?.....*

- Quando tutti i tentativi di prevenzione attivati all'interno della scuola non hanno portato ai risultati sperati e, pertanto, la scuola necessita di supporto esterno per valutare, gestire ed intervenire correttamente sulla situazione evidenziata in modo congiunto ai servizi territoriali.
- Quando i genitori della vittima **prospettano alla scuola l'intenzione di presentare denuncia alle FF.OO.** così da poterla evitare.
- Quando la scuola ha la necessità di usufruire di una consulenza esterna per individuare gli episodi che possono avere rilevanza penale in merito ai quali gli insegnanti o il dirigente possono rispondere in qualità di «pubblici ufficiali».

## PROCEDURA in sintesi

1. La scuola contatta direttamente il **NOT** (Nucleo Operativo Territoriale) presso la Prefettura. Quest'ultima, a seguito della segnalazione ricevuta, in collaborazione con la scuola, provvede ad organizzare, entro 5 giorni, un primo tavolo di confronto.
2. La Prefettura convoca formalmente i genitori della vittima e dei presunti *bulli*, questi ultimi accompagnati anche dai loro figli (entro 10 giorni dal primo tavolo di confronto).
3. La famiglia della vittima formalizza la decisione di rinunciare al ricorso alle FF.OO. e quindi di sporgere denuncia.
4. I *bulli* vengono avviati a seguire uno specifico percorso educativo presso il consultorio.
5. Segue la valutazione conclusiva con la Prefettura dei risultati ottenuti con la procedura e con il relativo percorso educativo.

Analizziamo ora le singole fasi della procedura.

## 1. Segnalazione

La scuola può effettuare la segnalazione contattando direttamente il **NOT** della Prefettura (Nucleo Operativo Territoriale) oppure semplicemente inviando una comunicazione scritta, anche via e-mail, con la quale si chiede l'attivazione del protocollo.

### TAVOLO DI CONFRONTO

**La Prefettura, in collaborazione con la scuola, organizza, entro 5 giorni, un tavolo di confronto con la partecipazione dei soggetti coinvolti, e in particolare:**

- Il Dirigente scolastico e gli insegnanti
- Un funzionario Ass. Soc. della Prefettura
- Un rappresentante delle Forze dell'Ordine (se non già contattati direttamente dalla famiglia della vittima)
- Un Operatore del Consultorio Asst del distretto di riferimento (Cremona , Crema e Casalmaggiore)
- I Genitori della vittima di bullismo o presunta tale.

Il tavolo così costituito si confronta sulla problematica presentata e definisce le strategie di intervento ritenute più idonee per realizzare un fondamentale obiettivo, e cioè:

**METTERE IN SICUREZZA LA VITTIMA, e farlo NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE**

**Situazioni complesse necessitano di risposte complesse** e pertanto, in questi casi, risulta più appropriato il ricorso a specifici percorsi di assistenza.

Il Protocollo, con i suoi strumenti di intermediazione e dialogo, consente di realizzare tale obiettivo, laddove il ricorso alle FF.OO. ad esempio non è possibile o non sarebbe tempestivo e/o appropriato al caso concreto.

**Infatti** in base alla normativa attualmente in vigore, **il Questore non può intervenire per i minori di 14 anni.**

**Il Questore non interviene se si tratta di *bullismo***, ma ha competenza solo in materia di *cyberbullismo*.

...Se poi i fatti accertati determinano la competenza della procura per i minorenni di Brescia?

Quanto tempo ci vorrà' perche' accada qualcosa?

**Probabilmente diversi mesi**, mentre in tali casi è necessario intervento tempestivo per assicurare la serenità della vittima.

Quindi, come mettere in sicurezza?.....

## **SEGNALANDO ALLA PREFETTURA**

Cioè invocando il tradizionale ruolo **di mediazione e di indirizzo** svolto in campo amministrativo dalla Prefettura, quale Istituzione rappresentativa del Governo centrale che si trova a diretto contatto con i cittadini della Provincia e con le loro problematiche.

## 2. Convocazione Genitori e Bulli

Entro 10 giorni dalla riunione del primo tavolo di confronto, la Prefettura convoca formalmente i genitori della vittima ed i presunti *bulli* accompagnati dai genitori per consentire un confronto alla presenza di un'assistente sociale finalizzato a realizzare i seguenti obiettivi:

- analizzare l'accaduto;
- offrire uno spazio ai genitori ed agli studenti per esprimere la propria posizione;
- cercare una soluzione che possa garantire sicurezza alla vittima;
- evitare, se possibile, ripercussioni negative sul futuro dei ragazzi accusati di bullismo.

## *Quali sono le alternative che l'assistente sociale può offrire ai genitori della vittima?*

- La possibilità di denunciare i bulli alla competente autorità giudiziaria.
- La possibilità di riservarsi di attendere del tempo ulteriore prima di decidere di sporgere una denuncia per valutare se i bulli intanto modificano il loro comportamento partecipando ad uno specifico percorso di assistenza, analisi e rivalutazione delle proprie azioni e dei propri comportamenti.
- La possibilità in taluni casi di proporre un percorso di sostegno anche alla vittima.

## *Quali sono le alternative che l'assistente sociale può offrire ai genitori dei bulli?*

La sola, ma importante, possibilità offerta è quella di risolvere il problema senza denuncia da parte dei genitori della vittima o dalla scuola. Si arriva così alla fase successiva.

### **3. Sottoscrizione della rinuncia al ricorso alle FF.OO.**

**Se la famiglia della vittima sceglie di non sporgere denuncia** (ha comunque 90 giorni di tempo per farlo) esprime formalmente tale scelta sottoscrivendo un verbale di colloquio redatto dall'assistente sociale della Prefettura.

Questo a condizione che gli insegnanti non rilevino più criticità nello svolgimento della normale attività didattica. Pertanto, per raggiungere lo scopo si apre la fase 4.

### **4. Avvio di uno specifico percorso educativo in consultorio.**

I bulli e anche i loro genitori si impegnano a seguire un percorso di assistenza presso il consultorio allo scopo di essere aiutati a rielaborare l'accaduto in una prospettiva di crescita educativa, per arrivare così da un lato a individuare gli atteggiamenti sbagliati tenuti in passato e dall'altro lato a modificare il proprio futuro comportamento con gli altri ragazzi e con il personale docente.

## 5. Valutazione conclusiva con la Prefettura dei risultati ottenuti con la procedura e con il relativo percorso di assistenza.

In particolare la Prefettura:

- Riceve dal consultorio una relazione valutativa sul percorso effettuato dai ragazzi.
- Acquisisce dalla scuola informazioni sulla situazione didattica e sul clima relazionale all'interno della classe.
- Riconvoca per un colloquio finale i bulli.
- Valuta, nell'ambito di un incontro con la famiglia della vittima, il percorso formativo e di sostegno messo in atto alla luce dei risultati conseguiti.
- Valuta, con gli attori presenti al tavolo iniziale ed in particolare con la scuola, i risultati raggiunti. In alcune situazioni è previsto un incontro finale con tutta la classe dei ragazzi coinvolti nell'episodio trattato.

## PUNTI di FORZA del Protocollo scuola spazio di legalita'

- Intervento in una cornice normativo-istituzionale, ma con obiettivo educativo.  
**(Prefettura e non Procura)**
- Tempestività di attivazione – soli 5 giorni per il primo confronto.
- **Si rivolge anche ai minori di 14 anni** ed è attivabile per forme di bullismo e non solo nei casi di cyberbullismo
- Non è vincolato a forme di finanziamento.
- **Non ha vincoli temporali** in quanto non è legato a tempistiche definite da progetti per i quali è previsto un finanziamento.
- **Non comporta alcun onere finanziario aggiuntivo** per la scuola e per le famiglie.
- Vede la partecipazione e la presenza costante di più figure professionali in grado di garantire una valutazione complessa e specifica, e offrire una risposta adeguatamente complessa, nel senso di appropriata alla specificità del caso.
- La scuola non viene lasciata sola nell'affrontare il problema.

...e ancora, ulteriori PUNTI di FORZA del PROTOCOLLO

- **L'alleanza tra genitori che si sviluppa grazie ad esso.** Infatti, i genitori dei bulli riconoscono ai genitori della vittima il fatto di aver offerto ai propri figli la possibilità' di riparare a quanto accaduto senza conseguenze penali. Viene cioè offerta una seconda chance e la possibilità di cambiare insieme.
- E' uno strumento **flessibile** che permette di rispondere alle esigenze che di volta in volta possono emergere in modo appropriato, cioè di tarare l'intervento a seconda del caso specifico concreto.

Punti di Forza, dal punto di vista dei genitori:

- Consente ai ragazzi di vedere la questione da più punti di vista **SCUOLA, CONSULTORIO, LEGALITA' ...**
- E' testimonianza diretta ed efficace del fatto che lo Stato è presente **PER AIUTARE** con differenti modalità, e non solo con quelle di tipo repressivo e/o punitivo.

## PUNTI di CRITICITA' del Protocollo scuola spazio di legalità

- Lo strumento del protocollo è da alcuni dirigenti visto come forma eccessiva di intervento. Preferiscono fare riferimento alle sole competenze interne alla scuola.
- Non tutte le scuole lo hanno presentato ai docenti e ai genitori.
- Se la famiglia procede con denuncia non è possibile attivare il percorso con la Prefettura e quindi neanche gli interventi educativi propri del Consultorio.
- Se la famiglia non minaccia la denuncia, alcune scuole non attivano il protocollo. Invece, l'accompagnamento dei servizi sociali è fondamentale in ogni caso per sostenere alcune situazioni di fragilità.

Punti di criticità dal punto di vista dei genitori:

- «L'aspetto sanzionatorio è spesso demandato alla Prefettura, mentre i genitori vorrebbero vedere una presa di posizione chiara (punitiva) da parte della scuola »



# *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

*«Il nostro obiettivo è quello di esserci sempre, perché nessuno si senta solo nell'affrontare situazioni complesse ed essere credibili ai vostri occhi e ai loro occhi»*

*Funzionario Assistente Sociale Coordinatore*

*dott.ssa Maura Longari*

*VPA dott. Alfonso Sadutto*

*Dirigente reggente Area IV – U.T.G. Prefettura di Cremona*